

### ***Proposta di risoluzione 4/XVII***

L'Autonomia è per tutti noi la nostra Casa. Lo sviluppo del territorio trentino, le scelte fondamentali relative al governo del territorio, le decisioni della nostra comunità trovano fondamento nello Statuto e uno dei più rilevanti sviluppi nella produzione normativa provinciale.

Se viene meno l'efficacia del nostro complesso sistema di regole, se il rapporto tra il nostro ordinamento e quello statale si muove su piani di eccessiva incertezza e ambiguità, perdiamo la capacità di vivere il nostro territorio da protagonisti delle nostre decisioni e del nostro destino.

Negli ultimi venti anni ciascuno di noi ha assistito ad una compressione della nostra possibilità di scelta. Sono troppe e troppo incisive le discipline statali che necessariamente siamo tenuti a considerare nel nostro ordinamento perché costituiscono limite alla nostra autonomia. Sono troppo pochi gli ambiti in cui le nostre regole possono davvero essere originali e discostarsi dalle coesistenti discipline nazionali.

Avvertiamo come scelte importanti relative, per esempio, alle misure da adottare nei confronti dei grandi carnivori, alle scelte relative alla gestione del nostro patrimonio idroelettrico, alla disciplina dei servizi pubblici sono sempre più sottratte dal nostro ambito decisionale, nonostante, in ogni legislatura, la Provincia autonoma di Trento, in sinergia con la Provincia autonoma di Bolzano non abbia mai trascurato di curare la nostra autonomia, anche attraverso il ricorso a norme di attuazione. In ogni intervento legislativo si nasconde l'insidia dell'impugnativa statale e il rischio che la nostra autonomia, invece che uscire rafforzata dalle nostre decisioni, risulti minacciata da ogni alterazione dello *status quo*.

Condividiamo quindi la necessità di avviare un percorso per la revisione di parti limitate del nostro Statuto e individuiamo alcuni snodi essenziali nella ridefinizione delle competenze legislative provinciali e nel potenziamento del ruolo delle norme di attuazione.

Nel contempo non si può sottacere la preoccupazione relativa alla modificabilità delle proposte di riforma ad opera del Parlamento, in assenza di una previa modifica dell'articolo 103 dello Statuto che sancisca il principio dell'intesa, in luogo del semplice parere dei Consigli provinciali e regionale oggi richiesto. Risulta necessario considerare se tale modifica debba o meno precedere le altre avanzate.

Riteniamo che la condivisione del percorso di modifica con le altre autonomie speciali rafforzi la possibilità di giungere ad una effettiva approvazione delle modifiche proposte, anche in ragione delle notevoli aperture manifestate dal Governo fin dal suo insediamento. Sosteniamo perciò la scelta di fare confluire in un disegno di legge di iniziativa governativa le modifiche che saranno elaborate con la collaborazione del gruppo tecnico-politico di rappresentanti del Governo e delle Autonomie speciali.

In ogni caso sottolineiamo l'opportunità che nella definizione dei contenuti delle proposte di riforma risulti essenziale il coinvolgimento del Consiglio provinciale e che le modifiche che saranno proposte al Governo sia il più possibile condivise.

Pensiamo che la nostra Autonomia - speciale anche in ragione dell'unicità del suo modello tripartito, che vede convivere, nel medesimo territorio regionale, tre distinte autonomie speciali - debba essere valorizzata anche nel suo modello e riteniamo perciò che potrebbe essere utile introdurre tra le modifiche dello Statuto anche un principio di valorizzazione dell'Ente.

Tutto ciò premesso  
IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

- esprime condivisione rispetto alla necessità di procedere ad una modifica di alcuni aspetti dello Statuto di autonomia;
- considerata l'attuale modificabilità da parte del Parlamento delle proposte di riforma statutaria, impegna a valutare nuovamente l'opportunità di far precedere ad ogni altra modifica l'esame di un separato disegno di legge di riforma dell'articolo 103 dello Statuto, per l'introduzione del principio dell'intesa;
- invita a valutare l'opportunità di inserire nella proposta di modifica dello Statuto un passaggio relativo alle competenze della Regione che offra maggiore certezza e stabilità al percorso avviato nella scorsa Legislatura a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio regionale della mozione 7/XVI;
- ritiene essenziale il coinvolgimento del Consiglio provinciale e pertanto incarica la VI Commissione di approfondire fin da subito i temi oggetto di possibile modifica;
- richiede che entro quattro mesi dalla data di approvazione del seguente atto – e comunque in tempo utile per l'avvio dell'iter legislativo statale - sia convocata una seduta straordinaria del Consiglio provinciale per discutere lo stato di avanzamento delle proposte di modifica statutaria, fermo restando il rispetto dell'articolo 103 dello Statuto.

*Cons. Maria Bosin  
Claudio Soini  
Francesca Gerosa  
Carlo Daldoss  
Mattia Gottardi  
Antonella Brunet  
Christian Girardi  
Daniele Biada  
Stefania Segnana  
Giulia Zanotelli  
Luca Guglielmi  
Claudio Cia  
Mirko Bisesti  
Vanessa Masè  
Mario Tonina  
Walter Kaswalder  
Francesco Valduga  
Andrea de Bertolini  
Chiara Maule  
Michele Malfer  
Roberto Stanchina  
Paolo Zanella  
Francesca Parolari  
Mariachiara Franzoia  
Lucia Maestri  
Alessio Manica  
Michela Calzà  
Filippo Degasperi*

*Lucia Coppola  
Paola Demagri  
Maurizio Fugatti*